

E in Maremma il denaro costa di più Grosseto in coda nella classifica nazionale

L **COSTO** del denaro, in provincia di Grosseto, è ancora tra i più alti della Regione. Quasi un punto percentuale in più, che nel 2007 relega Grosseto al 70esimo posto nella classifica delle 103 province, con un tasso di interesse sui prestiti a breve termine del 7,89%, rispetto alla media nazionale che supera di poco il 7 e al resto della Toscana che non lo raggiunge.

«E' **UNA CRITICITÀ** della provincia di Grosseto — ha spiegato Giuseppe Capuano, responsabile dell'area studi e ricerche dell'istituto Tagliacarne, che ha elaborato il rapporto insieme al Coap di Grosseto — Il divario con Firenze, ad esempio, si è ridotto negli ultimi anni, ma resta ancora una sostanziale diversità». Capuano ha brevemente illustrato le categorie di dati, mettendo in evidenza, ad esempio, l'aumento dei pacchetti a medio termine. «Per quanto riguarda il gradimento del mondo imprenditoriale sull'offerta dei finanziamenti erogati dalla propria banca — ha proseguito Capuano — si nota una generale soddisfazione delle condizioni applicate quest'anno, sia in riferimento alla quantità che alla qualità dei prodotti. Prevalgono, invece, le lamentele per quanto riguarda il costo del denaro: il 40,4% lo giudica eccessivo. Da sottolineare che le imprese più 'giovani', magari in fase di start-up, siano più soddisfatte del sistema creditizio, più critiche le 'anziane'». «Dai dati presentati — ha commentato il direttore dell'Ance, Mauro

Carri — risulterebbe che il sistema bancario risponda positivamente alla richiesta di credito delle imprese. Situazione dovuta, probabilmente, al fatto che per il 90% di quelle che ricorrono al credito, il grado di sofferenza è accettabile. Purtroppo è nuovamente emerso che i tassi di interesse sono tra i più alti della Toscana. Mi ha poi colpito come sul gradimento del sistema bancario si sia passati dal 73% del 2003 al 45% dello scorso anno. Un

dato, quest'ultimo, ancora buono, ma il notevole calo deve comunque essere tenuto sotto controllo. Da constatare, infine, che dagli elementi forniti emerge come il settore delle costruzioni, e immobiliare in genere, è quello che più di altri utilizza i finanziamenti. Occorrerebbe, infine, una attenta analisi sulla diminuzione degli investimenti per il rinnovamento delle aziende, anche se all'11% circa di Grosseto possiamo contrapporre il 43 di Arezzo».

NELLA GIUNTA della Camera di commercio che si è svolta ieri, come riferito dal presidente Federico Vecchioni, è stato discusso anche di un pacchetto di possibili aiuti per facilitare l'accesso al credito delle imprese grossetane, magari utilizzando come garanzia pure il patrimonio immobiliare dell'ente. «Infine stiamo valutando — ha concluso Vecchioni — la possibilità che Grosseto Sviluppo diventi incubatore di imprese anche per l'accesso al credito».

C.R.

